



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Rete
Nazionale
Trapianti

Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

RASSEGNA STAMPA

10 Maggio 2021

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA

Calano i ricoveri nei reparti siciliani

● Sono 494 i nuovi positivi al in Sicilia, su 14.337 tamponi processati, con una incidenza del 3,4%, in leggero aumento rispetto a sabato. La Regione è ottava per numero di contagi giornalieri. Le vittime sono state 14 e portano il totale a 5.560. Il numero degli attuali positivi è di 22.145 con decremento di 485 casi. I guariti ieri sono 965. Negli ospedali i ricoverati sono 1.110, 25 in meno rispetto a sabato, quelli nelle terapie intensive sono 136, quattro in meno. La distribuzione tra le province vede Palermo con 108 casi Catania 103, Messina 78, Siracusa 40, Trapani 19, Ragusa 68, Caltanissetta 59, Agrigento 15, Enna 4.

La situazione della pandemia

I contagi si dimezzano e il giallo si avvicina

Sono 494 i nuovi casi: non accadeva dal primo marzo
Orlando: Palermo è pronta

Andrea D'Orazio

Non accadeva dallo scorso primo marzo: crolla sotto il tetto dei 500 casi, precisamente a quota 494, il bilancio dei positivi al SarsCov2 individuati in Sicilia nelle 24 ore, e mentre continua a calare anche la pressione sulle strutture ospedaliere, al di là dei numeri di ieri, sui quali pesa peraltro il consueto calo tamponi del weekend, nell'Isola emerge un altro, evidente segnale di avvicinamento al giallo. Il territorio, infatti, archivia la settimana 3-9 maggio con una riduzione del 16,7% di infezioni rispetto al totale dei sette giorni precedenti, già in flessione del 17%, e risultano in diminuzione anche i posti letto occupati nei nosocomi che hanno in cura pazienti Covid, con un -17% nelle terapie intensive e un -15% in area medica. In calo pure l'incidenza settimanale dei nuovi contagi sulla popolazione, che passa da 138 a 115 casi ogni 100 mila abitanti, con un picco di 178 nel Niseno, unica provincia a segnare un netto rialzo di contagi al confronto con il periodo 26 aprile - 2 maggio, pari a +32%, mentre nella città metropolitana di Palermo la curva del virus sembra aver imboccato la discesa, con un -29% settimanale di positivi e, rispetto al 2 maggio, con un'incidenza in flessione da 183 a 130 casi ogni 100 mila abitanti. Tanto che il sindaco di Palermo Leoluca Orlando, confidando in «un calo ulteriore dei con-



Il sindaco di Palermo. Leoluca Orlando chiede la fascia gialla

tagi» e ricordando le passate settimane di zona rossa, «che hanno prodotto effetti positivi», si aspetta «che il presidente della Regione in base ai dati possa riconoscere gialla anche la città di Palermo». Ovviamente, affinché ciò accada, deve essere tutta l'Isola, su ordinanza del ministro della Salute, ad abbandonare l'arancione, e dirimente in tal senso sarà il monitoraggio Covid che la cabina di regia nazionale pubblicherà venerdì prossimo. Ma a giudicare dal trend siciliano, il passaggio al colore più tenue della scala del rischio da lunedì 17 maggio, se non certo, appare sempre più probabile. A prefigurarlo è anche il report dell'Ufficio statistica del Comune di Palermo, che in Sicilia mostra «per la terza settimana consecutiva segnali di miglioramento: diminuiti nuovi positivi, attuali positivi e ricoveri», con un -55 di nuovi ingressi in terapia intensiva nell'arco degli ultimi sette giorni. «Fiducioso sul ritorno al giallo» è il professor Antonio Cascio, direttore dell'Uoc Malattie infettive al Policlinico del capoluogo, non solo perché oggi vede il suo reparto «quasi vuoto», ma anche «perché sulle vaccinazioni l'Isola sta accelerando, mentre quei pochi casi di variante brasiliana e sudafricana riscontrati nel territorio sembrano ormai sotto controllo». Sull'addio all'arancione il condizionale resta però d'obbligo, appeso all'indice di contagio che la Cabina di regia nazionale calcola sui soli casi sintomatici, cioè su dati non pubblici, conosciuti solo dalle varie Asp e dall'Istituto superiore di sanità: nel prossimo monitoraggio Covid, come già accaduto nel precedente report, l'Rt dovrà attestarsi al di sotto della soglia critica di 1.

Intanto, nel bollettino di ieri, oltre alle 494 nuove infezioni (357 in meno rispetto a sabato scorso) il ministero della Salute registra nell'Isola 5766 test molecolari (3192 in meno) per un tasso di positività in flessione dal 9,5 all'8,6%, 14 decessi, 22145 contagi attivi (485 in meno), 974 ricoverati in area medica (21 in meno) e 136 nelle terapie intensive (quattro in meno) dove risultano quattro ingressi. Questa la distribuzione dei casi accertati nelle ultime 24 ore in scala provinciale: 108 a Palermo, 103 a Catania, 78 a Messina, 68 a Ragusa, 59 a Caltanissetta, 40 a Siracusa, 19 a Trapani, 15 ad Agrigento e quattro a Enna. (*ADO*)

Code e caos al turno notturno alla Fiera del Mediterraneo di Palermo

AstraZeneca, in Sicilia troppe rinunce

Una media di 3 mila dosi al giorno contro i 23 mila Pfizer. Minore: «C'è una paura diffusa»

Fabio Geraci

PALERMO

La campagna di vaccinazione in Sicilia non decolla a causa delle tante rinunce per AstraZeneca. Sono in pochi quelli che accettano di farsi iniettare il vaccino prodotto dall'azienda anglo-svedese: nell'ultima settimana sono stati effettuati solo richiami di Vaxzevria con una media di 3110 al giorno in tutta l'isola. Tanto per farsi un'idea, la disparità è evidente: nello stesso periodo - cioè dal primo maggio ad oggi - i siciliani che si sono vaccinati con Pfizer sono stati oltre 160 mila al ritmo quotidiano di quasi 25 mila persone che si sono recate nei vari hub e centri vaccinali regionali. Nei frigoriferi sono conservate, in attesa di essere utilizzate, qualcosa come 247 mila dosi di AstraZeneca: rispetto alle 523.800 dosi consegnate (l'ultima fornitura l'1 maggio di 152 mila dosi) ne sono state somministrate soltanto il 53 per cento. Poco, troppo poco per ipotizzare una vera accelerazione: basti pensare che in Emilia Romagna - che ha ricevuto in pratica lo stesso numero di dosi dell'isola - la percentuale di AstraZeneca è del 75 per cento con 200 mila dosi in più inoculate ai cittadini rispetto alla Sicilia.

In Italia le morti sospette per trombosi in cui si ipotizza un nesso con AstraZeneca sono una ventina, ma almeno cinque di queste sono avvenute in Sicilia ed è questo il motivo principale per cui in tantissimi corrono a farsi certificare altre patologie dal proprio medico curante in maniera da ottenere Pfizer o Moderna. Intanto, proprio la Sicilia è ancora ultima come dosi somministrate anche se ad un passo dal raggiungere la Sardegna: «In effetti - dice Mario Minore, responsabile della campagna di vaccinazione regionale - c'è una paura diffusa, seppure comprensibile, per AstraZeneca a causa dei decessi di alcuni siciliani. Le dosi in giacenza sono oltre duecentomila che utilizzeremo nei prossimi due mesi per i richiami. La provocazione dell'assessore Moratti che ha chiesto le dosi di AstraZeneca rifiutate dagli altri? Credo che non sia una scelta della Lombardia, né della Sicilia, sa-

Musumeci ad Agrigento
«Dobbiamo convincere quanti più cittadini a vaccinarsi: è l'unica strada per il giallo»



Agrigento. La visita a sorpresa del presidente della Regione Nello Musumeci all'hub vaccinale

rà il commissario nazionale Fagliari a indicare le strategie migliori per assegnare le dosi necessarie e più utili per la vaccinazione di massa della popolazione».

Attualmente nell'isola, oltre ad AstraZeneca, su poco meno di un milione e 400 mila dosi di Pfizer, ne sono state iniettate il 92 per cento e ne rimangono circa 115 mila ma negli hub sono pronte altre 66 mila dosi di Moderna (il 67% del totale è già stato somministrato) e 24.500 del recente vaccino monodose Johnson&Johnson, il cui potenziale finora è stato sfruttato solo all'11 per cento.

Intanto, alla Fiera del Mediterraneo di Palermo sono stati oltre 700 gli ultracinquantenni con patologie non gravi che hanno approfittato dell'Open Day per vaccinarsi: negli ultimi tre giorni, nel grande hub del capoluogo, gli over 50 che si sono presentati sono stati circa 1700. Un buon successo, anche se non c'è stato il boom sperato, con qualche inevitabile malumore: nel turno notturno di sabato, alcuni utenti si sono lamentati perché chi doveva fare la prima dose del vaccino era in fila assieme a coloro i quali attendevano il richiamo allungando a un paio d'ore i tempi di attesa.

Oggi si continua a vaccinare in tutte le categorie presenti nei target e rivolte ai soggetti fragili, ai 50enni con malattie non croniche e alle persone dai 60 anni in su. Nel frattempo sono aperte le prenotazioni

per gli over 50 in buone condizioni di salute ma i primi appuntamenti per questa fascia sono stati fissati a partire dal 13 maggio.

Ieri mattina visita a sorpresa del presidente della Regione, Nello Musumeci, all'hub vaccinale di Agrigento. Il governatore, accompagnato dall'assessore regionale alla Funzione Pubblica Marco Zambuto, dal commissario del Libero Consorzio dei Comuni Vincenzo Raffo e dal deputato regionale Giusepp Savarino, è stato accolto dal commissario per l'emergenza Covid della città dei templi, Mario Zappia, che lo ha accompagnato attraverso le diverse aree della struttura allestita all'interno del Palacongressi di Villaggio Mosè. Un'occasione per il presidente della Regione - che sabato ha ricevuto la prima dose di AstraZeneca - per incontrare i medici e gli operatori sanitari e per rassicurare i tanti cittadini che attendono di vaccinarsi. «Ho voluto salutare e ringraziare tutti coloro che si sono impegnati e distinti nelle scorse settimane e soprattutto per quello che faranno nelle prossime - ha detto Musumeci - Abbiamo il dovere di fare squadra per convincere quanti più cittadini a vaccinarsi: metterli al sicuro è l'unica strada possibile per porre fine a questa estenuante altalena di colori giallo-arancione-rossi. Vogliamo e dobbiamo uscire presto e definitivamente da questo tunnel».

(*FAG*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Sicilia punta sugli over 50, ma crescono i timori per AstraZeneca

La campagna continua ad arrancare, l'Isola ancora ultima in classifica con il 78,8% di dosi somministrate

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. La parola d'ordine in Sicilia è una ed una sola: abbandonare quanto prima l'ultimo posto nella graduatoria nazionale in tema di vaccinazioni.

L'Isola infatti rimane ancora la "cenerentola" con il 78,8 per cento delle somministrazioni. Fa meglio la Sardegna con il 79% e la Calabria che per settimane e mesi è stata ultima con l'81%.

La Sicilia vuole inserire il turbo e chiede aiuto agli over 50 ma le dosi di AstraZeneca rimangono ancora una sorta di tabù. Sono ancora davvero in tantissimi a "girare i tacchi" e, quindi a rinunciare nei Centri vaccinali per timore e paura di eventuali complicazioni.

Com'è noto è aperta dal 6 maggio scorso la piattaforma per la prenotazione del vaccino anti covid19 per i

50enni. Il siero che sarà somministrato a partire da giovedì 13 maggio è AstraZeneca. La Sicilia ha fatto questa scelta ma non è stato uno strappo rispetto al resto del Paese. L'anticipo riguarda solo la prenotazione che nel resto d'Italia sarà avviata da oggi ma la somministrazione dei vaccini ai 50enni inizierà giovedì 13 in Sicilia come tutta Italia come ha pure annunciato il commissario nazionale all'emergenza, generale Francesco Paolo Figliuolo.

Il report nazionale resta impietoso: l'Isola è come detto all'ultimo posto per dosi somministrate con appena il 78,8% con 1.674.634 dosi somministrate nei 180 Centri vaccinali su 2.126.385 dosi finora consegnate e di queste la maggior parte ancora custodite nei frigo sono relative al siero anglo-svedese. Il dato è aggiornato alla data di ieri e alle 17,21.

Intano ieri il presidente della Re-

gione, Nello Musumeci che si trovava ad Agrigento in occasione della beatificazione del giudice Rosario Livatino a sorpresa ha visitato l'hub vaccinale di della città dei Templi. Il governatore, accompagnato dall'assessore regionale alla Funzione Pubblica Marco Zambuto, dal commissario del Libero Consorzio dei Comuni Vincenzo Raffo e dalla deputata regionale Giusy Savarino, è stato accolto dal commissario per l'emergenza Covid Mario Zappia, che lo ha accompagnato attraverso le diverse aree del punto vaccinale.

Musumeci ha voluto recarsi nella struttura, allestita all'interno del Pa-

lacongressi di Villaggio Mosè, per portare il saluto del governo regionale ai medici e agli operatori che vi lavorano.

Un'occasione per il presidente della Regione - che proprio sabato ha ricevuto la prima dose di vaccino AstraZeneca - per incontrare e rassicurare i tanti cittadini in attesa di ricevere la propria dose di siero.

«Ho voluto salutare e ringraziare tutti gli operatori che si sono impegnati e distinti nelle scorse settimane, e soprattutto per quello che faranno nelle prossime - ha detto Musumeci.

«Abbiamo il dovere di fare squadra per convincere quanti più cittadini a vaccinarsi: metterli al sicuro è l'unica strada possibile per porre fine a questa estenuante altalena di colori giallo-arancione-rossi. Vogliamo e dobbiamo uscire presto e definitivamente da questo tunnel».

Visita a sorpresa ieri di Musumeci all'Hub di Agrigento

I NUMERI IN SICILIA

La curva scende ancora: 494 nuovi contagi, calano ricoveri (-25) e i morti

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. Prosegue il “raffreddamento” della curva epidemiologica in Sicilia che, in prospettiva fa ben sperare per il futuro, anche se ancora è davvero lunga la strada che porta fuori dal tunnel e le insidie sono quotidianamente dietro l'angolo. La prudenza, in questi casi, non è mai troppa. Una curva che ha una influenza temporale. Infatti, come accade di solito nei fine settimana sono sempre meno carichi i numeri relativi ai nuovi positivi e di conseguenza al numero dei tamponi processati.

Nelle ultime 24 ore, così come si evince dal quotidiano report diffuso dal ministero della Salute nell'Isola si sono registrati 494 nuovi contagi da Covid-19 su 14.337 tamponi effettuati (tra mo-

lecolari e test rapidi).

La Sicilia non scendeva sotto i 500 contagi dal 12 febbraio scorso, quando quel giorno il report del ministero riportava 491 nuovi positivi a fronte di 23.091 tamponi processati ben 11.097 in meno rispetto alla giornata di sabato, con un tasso di positività del 3,4%, naturalmente in leggero aumento rispetto a sabato.

Su base provinciale resta ancora Palermo la zona più calda che, nella settimana appena trascorsa si è più volta passato il testimone con la provincia di Catania. Nelle ultime 24 ore sono stati 108 i nuovi casi a Palermo e provincia, 103 a Catania, 78 a Messina, 68 a Ragusa, 59 a Caltanissetta, 40 a Siracusa, 19 a Trapani, 15 ad Agrigento e 4 a Enna.

Altro dato importante e quindi

da non sottovalutare sotto l'aspetto del calo della curva è quello relativo alla pressione negli ospedali. Prosegue infatti il calo dei ricoveri nelle aree mediche (Malattie Infettive, Medicina, Pneumologia) altri 21 in meno rispetto al giorno precedente e adesso il computo provvisorio totale dei ricoveri con sintomi è di 974. Si “raffreddano” anche le terapie intensive, -4 ricoveri e il bilancio adesso è di 136 ricoverati anche se nella giornata di ieri ci sono stati altri 4 nuovi ingressi nelle Rianimazioni.

In calo anche il numero dei decessi. Secondo sempre il report del ministero della Salute, nelle ultime 24 ore in Sicilia ci sarebbero stati 14 nuovi morti. Adesso il bilancio provvisorio dall'inizio della pandemia è di 5.560 vittime.

me.

Il numero degli attualmente positivi in Sicilia è di 22.145 (-485) e in isolamento domiciliare ci sono 21.035 pazienti. I guariti/dimessi dall'inizio dell'emergenza ad oggi sono 188.122 (+965 nelle ultime 24 ore).

«I numeri che da due settimane arrivano ci evidenziano anche se in ritardo per la Sicilia presenta una progressiva riduzione delle curve sia per i nuovi casi, sia per i ricoveri e i morti - sottolinea l'infettivologo Alessandro Bivona -. In più però abbiamo l'arma dei vaccini che sicuramente stabilizzerà quel calo che nel mese di ottobre dell'anno scorso si era annullato e che quest'anno anche senza sfera di cristallo è facile prevedere si confermerà nei mesi a seguire».

Coronavirus

Vaccini, in Sicilia via alle prenotazioni dai 16 ai 59 anni con comorbilità

Affetti da patologie o da situazioni di compromissione immunologica tali da aumentare il rischio di sviluppare forme severe di Covid-19, seppur senza quella connotazione di gravità riportata per le persone fragili.



PALERMO. Al via in Sicilia la vaccinazione riservata ai soggetti adulti, **senza limitazione d'età**, affetti da patologie o da situazioni di compromissione immunologica tali da aumentare il rischio di sviluppare forme severe di Covid-19 seppur senza quella connotazione di gravità riportata per le persone fragili. In particolare, da oggi, **lunedì 10 maggio**, infatti sono attive le procedure di **prenotazione** sulla piattaforma di Poste Italiane (prenotazioni.vaccinocovid.gov.it), a favore dei soggetti in fascia d'età compresa superiore ai 16 anni, con comorbilità, che rientrano nella Categoria 4, **con codice di esenzione per patologia**, in coerenza con quanto previsto dalla direttiva della Struttura Commissariale per l'emergenza Covid-19, nell'ambito della campagna di somministrazione rivolta alle categorie prioritarie. «Aprire la vaccinazione anche a questa categoria-scrive una nota della Regione- è un passo importante verso il reale contenimento del contagio ed un ritorno alla normalità nella vita dei siciliani».